

Sintesi della Bozza del principio ESRS 1 Requisiti generali

Febbraio 2023

Presentazione di Chiara Del Prete, Presidente di EFRAG SR TEG

La bozza del primo set di principi viene sottoposta all'attenzione della Commissione Europea

- A novembre del 2022, EFRAG ha sottoposto la bozza del primo set di principi ESRS all'attenzione della Commissione Europea, nella sua qualità di consulente tecnico. Il primo set di principi, che tiene conto degli input ricevuti dalla consultazione pubblica (maggio-luglio 2022) e delle revisioni finali al testo della direttiva CSRD, include:
 - ✓ [Lettera di presentazione](#)
 - ✓ [Nota alla procedura appropriata](#)
 - ✓ [Nota esplicativa](#), incluso il relativo [Allegato](#), sulle modalità con cui le bozze dei principi ESRS tengono in considerazione le iniziative e la normativa di cui all'art. 29b della direttiva CSRD
 - ✓ [Lettera di presentazione di EFRAG sull'analisi costi/benefici](#) della bozza del primo set di principi ESRS e sull'analisi costi/benefici della bozza del primo set di principi ESRS redatti da CEPS e Milieu
 - ✓ [Bozza del primo set di 12 principi ESRS da pubblicare come atti delegati](#)
 - [Appendice I](#) – Requisiti di informativa, Indice alla Guida applicativa
 - [Appendice II](#) – Regole della direttiva CSRD per l'elaborazione di principi per l'informativa sulla sostenibilità e loro copertura nelle bozze degli ESRS
 - [Appendice III](#) – Datapoint in conformità alle norme UE negli ESRS
 - [Appendice IV](#) – Tabella di raccordo tra le Raccomandazioni TCFD e gli ESRS
 - [Appendice V](#) – Tabella di raccordo tra i principi IFRS sulla sostenibilità e gli ESRS
 - [Appendice VI](#) – Acronimi e glossario

Set 1: Quadro generale

PRINCIPI DI TIPO TRASVERSALE

ESRS 1 *Requisiti generali*

ESRS 2 *Informazioni generali*

PRINCIPI TEMATICI

Ambientali

ESRS E1

Cambiamenti climatici

ESRS E2

Inquinamento

ESRS E3

Risorse idriche e marine

ESRS E4

Biodiversità ed ecosistemi

ESRS E5

Uso delle risorse & economia circolare

Sociali

ESRS S1

Forza lavoro propria

ESRS S2

Lavoratori nella catena di valore

ESRS S4

Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S3

Comunità interessate

Di governance

ESRS G1

Condotta aziendale

ESRS 1 Requisiti generali: “come comunicare” in base agli ESRS EFRAG

ESRS 1

1	Le categorie degli standard e le informazioni ai sensi degli <i>European Sustainability Reporting Standards</i> (in bozza)
2	Le caratteristiche qualitative delle informazioni
3	La doppia rilevanza quale base per l'informativa sulla sostenibilità
4	La <i>due diligence</i> di sostenibilità
5	La catena del valore
6	Gli orizzonti temporali
7	La preparazione e la presentazione delle informazioni sulla sostenibilità
8	La struttura della rendicontazione sulla sostenibilità
9	I collegamenti con le altre sezioni del report sulla sostenibilità
10	Le disposizioni transitorie

ESRS 1 Appendici

A	Definizioni
B	Requisiti applicativi
	Doppia rilevanza
	Stima effettuata utilizzando medie e proxies del settore
	Contenuto e struttura della rendicontazione sulla sostenibilità
C	Caratteristiche qualitative delle informazioni
D	Elenco degli obblighi di informativa soggetti a introduzione graduale
E	Struttura dei bilanci di sostenibilità ESRS
F	Diagramma di flusso per determinare le informazioni da includere
G	Esempio di struttura dei bilanci di sostenibilità ESRS
H	Esempio di incorporazione delle informazioni mediante richiami

Approccio della rilevanza: doppia rilevanza (double materiality)

INFORMAZIONI DA COMUNICARE OBBLIGATORIAMENTE

Le seguenti informazioni/datapoint devono essere comunicati a prescindere dall'esito della valutazione di rilevanza:

A. ESRS 2 – Informazioni generali

B. Datapoint richiesti dalle norme UE (Regolamento europeo SFDR, Riferimenti UE, Pillar III, normativa UE sul clima ..). Si trovano nel principio ESRS 2 e nei principi tematici – per la lista completa fare riferimento all'Appendice D del principio ESRS 2

C. E1 – Cambiamenti climatici

D. S1 – Forza lavoro propria DRs 1 a 9 solo per le imprese con un numero di dipendenti uguale o maggiore di 250.

INFORMAZIONI SOGGETTE ALLA VALUTAZIONE DI RILEVANZA

Identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti per le imprese nel breve, medio e lungo periodo



in base ai principi ESRS

RILEVANTE

Comunicare le informazioni
(includere politiche, azioni e obiettivi)

NON RILEVANTE

Breve spiegazione



in base ai requisiti di informativa e/o ai datapoint (metriche)

RILEVANTE

Comunicare le informazioni

NON RILEVANTE

L'impresa può omettere i requisiti di informativa/i dati

Indice dei contenuti / Lista di tutti i requisiti di informativa comunicati

Catena del valore: Le informazioni che l'impresa fornisce nel proprio report sulla sostenibilità devono essere ampliate per includere le informazioni relative agli **impatti***, ai rischi e alle opportunità rilevanti riconducibili all'impresa per via delle sue relazioni di affari dirette e indirette a monte e/o a valle della catena del valore. (ESRS 1, par. 67)

** Gli impatti includono quelli causati dall'impresa o a cui questa ha contribuito, nonché quelli che sono direttamente collegati ad operazioni, prodotti o servizi propri dell'impresa attraverso le sue relazioni di affari*

Impresa che comunica le informazioni

=

ambito di applicazione considerato
per il relativo bilancio

OPERAZIONI PROPRIE

+

CATENA DEL VALORE (processi a monte e a valle)

BASATA SU IMPATTI/RISCHI/OPPORTUNITÀ

Se, dopo ogni ragionevole sforzo, l'impresa non è in grado di acquisire le informazioni, deve essere stimata ad esempio mediante i dati provenienti da fonti indirette, i dati medi del settore, le analisi campionarie, i dati di mercato e i dati di gruppi comparabili, nonché altri dati ricavati tramite analisi o dati di spesa

Seguiteci online

EFRAG
Aisbl - ivzw
35 Square de Meeüs
B-1000 Brussel
Tel. +32 (0)2 207 93 00
www.efrag.org



EFRAG è co-finanziata dall'Unione Europea e dai paesi EEA e EFTA. EFRAG rimane tuttavia l'unica responsabile dei contenuti del proprio lavoro, delle opinioni espresse e delle posizioni assunte che non riflettono quindi necessariamente quelle dell'Unione Europea o della Direzione Generale per la Stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati di capitali (DG FISMA), che non possono quindi esserne in alcun modo ritenute responsabili.

La presente traduzione in lingua italiana è stata effettuata dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili che ne rimane l'unico e solo responsabile.

Una volta adottati come atti delegati, tutti i documenti EFRAG sono tradotti dalla Commissione europea in tutte le lingue dell'Unione.